

Aerei. Partnership per il nuovo mega-scalo in vista dell'Expo 2020

Enav, accordo di consulenza con Dubai

VERSO L'EXPO 2020

Enav, accordo sul mega-scalo di Dubai

Laura Serafini

L'Enav, la società dei controllori di volo che è in lista d'attesa per la privatizzazione, si aggiudica un importante accordo di consulenza per il nuovo scalo di Dubai che le consentirà di diventare uno dei partner di primo piano in vista dell'Expo del 2020, aggiudicato al paese arabo.

■ La società, pur essendo guidata da un cda provvisorio ed in attesa della nomina di un amministratore delegato da ormai un anno, ha comunque costruito i presupposti per arrivare a una partnership strategica con la Dubai Air Navigation Services (DANS), l'omologo service provider per la navigazione aerea di Dubai e degli Emirati del Nord. Nella sostanza si tratta di un accordo quadro destinato a espletare i suoi effetti fino al 2020, quando a Dubai ci sarà l'Expo. Per l'occasione il paese sta realizzando un nuovo scalo, in parte già operativo, con 5 piste, una capacità di accoglienza per 160 milioni di passeggeri, 12 milioni di tonnellate di merci e destinato a raddoppiare le capacità dello scalo di Atlanta Hartsfield-Jackson, che è oggi l'aeroporto più grande del mondo.

Negli emirati pensare in grande è la norma, il fatto che si appoggino al know-how e alla consulenza sulla tecnologia per il controllo aereo sugli italiani appare invece meno scontato. Eppure questa è la forza di Enav nel mondo, dove la società è conosciuta e apprezzata per i suoi livelli di eccellenza. L'accordo quadro è stato siglato in questi giorni, ma i suoi contenuti verranno implementati man mano che si andrà avanti con lo sviluppo dello scalo. «Il nuovo rapporto - spiega l'Enav - prevede come priorità la costituzione di un meccanismo formale di consultazione, che spazierà dalla ricerca e sviluppo alla fase di implementazione dei contratti operativi; in questo ambito sarà quindi possibile sfruttare il know-how congiunto dei due partner. Altre

aree di collaborazione includono lo scambio di risorse umane e la formazione sui servizi di navigazione aerea». Enav era entrata in contatto con la realtà di Dubai a fine 2013, quando aveva vinto una gara per supportare lo sviluppo del nuovo scalo Dubai World Central Airport e per ottimizzare i flussi di traffico aereo nell'intera area di Dubai. Quel contratto valeva qualche milione di euro. Il nuovo accordo, se le aspettative saranno confermate, potrebbe portare alla società ricavi aggiuntivi a due cifre.

Enav ha chiuso il 2014 con risultato in linea con il 2013, che era stato un anno decisamente buono. I ricavi sono attorno a 840 milioni, l'utile a 50 milioni: la gran parte è generata in Italia, paese in cui è concentrato il business regolato di Enav legato a un contratto di programma con il ministero delle Infrastrutture. In virtù del contratto, l'efficienza prodotta e i margini servono la causa della riduzione tariffaria. Per questo motivo la capacità di accrescere il business con clienti terzi all'estero è un'opzione cruciale di crescita anche in vista della privatizzazione. Nonostante la mancanza di un top manager la gestione dell'azienda continua a dare ottimi risultati. Malesfide internazionali e l'imminente consolidamento del mercato europeo del controllo di volo esigono la presenza di una squadra decisionale sul ponte di comando che non può essere ancora a lungo rimandata. «Enav è totalmente impegnata a rafforzare la sua presenza in Medio Oriente - ha commentato il presidente, Maria Teresa Di Matteo - Questa partnership ci consentirà di consolidare ulteriormente il nostro già eccellente rapporto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

